

*Il piano*

## L'Ue: una riserva comune di gas contro i rincari

*dal nostro inviato*

**Claudio Tito**

### **LUSSEMBURGO**

**U**n consorzio europeo. Che serve ad acquistare gas solo per lo stoccaggio. Una riserva da utilizzare nei momenti di difficoltà. Ecco la proposta che verrà posta sul tavolo del Consiglio Ue informale.

● *a pagina 28*

# Un'alleanza per stoccare gas il piano Ue contro il caro energia

Oggi la Commissione presenterà il suo progetto: un consorzio volontario tra le aziende europee delle reti per comprare insieme e immagazzinare il metano. Tutele per i consumatori più deboli

dal nostro inviato  
**Claudio Tito**

**LUSSEMBURGO** – Un consorzio europeo. Che serva ad acquistare gas solo per lo stoccaggio. Una riserva da utilizzare nei momenti di tensione sui prezzi dell'energia e di difficoltà nell'approvvigionamento. Ecco la proposta che stasera in Slovenia verrà posta sul tavolo del Consiglio europeo informale. La prima mossa - sostenuta anche dall'Italia - per rispondere alla crisi che ormai da diversi mesi ha messo sotto stress il mercato dell'elettricità ed ha costretto alcuni Stati membri - tra cui l'Italia - ad intervenire per calmierare le bollette.

Il progetto è sotto esame della Commissione europea da qualche settimana. Ursula von der Leyen vuole sondare i capi di Stato e di governo per capire se davvero possa essere questa la strada da imboccare. Per poi arrivare ad una decisione formale al consiglio europeo del 21 ottobre passando, mercoledì della prossima settimana, per il "Toolbox", ossia le linee guida sull'energia.

La questione, pur non essendo all'ordine del giorno del summit di stasera a Bled, ne occuperà buona parte. L'idea di fondo si basa dunque sulla possibile costituzione di un consorzio volontario europeo formato dalle aziende che si occupano della distribuzione - non dell'acquisto - del gas (ad esempio in Italia la Snam). Con l'obiettivo di stoccarne una consistente quantità da immettere sul mercato se e quando si do-

vessero ripetere situazioni analoghe a quella che stiamo vivendo. Uno strumento, dunque, per controllare il prezzo ma anche per disincentivare speculazioni. Sarebbe un modo per mostrare che l'Ue è in grado di rispondere compattamente nei momenti di difficoltà. Sul Covid come sull'elettricità. Una soluzione che si baserebbe anche su un regolamento già approvato nel 2017. Questa ipotesi sostituirebbe quella - caldeggiata dalla Polonia - di procedere ad acquisti collettivi come è stato fatto per i vaccini anti-coronavirus. Per le risorse energetiche la strada è apparsa subito impraticabile.

Oggi la presidente della Commissione esporrà lo stato della situazione e elencherà le possibili proposte. Il tutto nasce dal frenetico aumento del prezzo del gas. Francia e Spagna hanno avviato un pressing per modificare le norme che disciplinano il settore, a cominciare dal regolamento sull'elettricità.

Nel dossier con cui Von der Leyen si presenta in Slovenia, oltre al "Consorzio europeo", ci sono una serie di sollecitazioni che però riguardano gli interventi dei singoli Stati. Lo scopo finale è quello di tutelare i consumatori, in particolare quelli più deboli. Il suggerimento si baserà sulle misure a sostegno delle famiglie fragili: trasferimento degli oneri fiscali, riduzione della tassazione, rimborso parziale delle bollette e nessun taglio alla luce anche in caso di mancato pagamento delle bollette. Interventi temporanei che - nelle proposte della Commissione - potrebbero essere finanziati con i 34 miliardi di nuove entrate provenienti dai cosiddetti Ets (Emissions tra-

ding system, la "tassa" sull'inquinamento da CO<sub>2</sub>). O addirittura è messa nel conto l'eventualità di anticipare il "Climate Fund", il fondo collegato al Green Deal che mira ad aiutare gli utenti più bisognosi e che potrebbero sopportare a fatica la transizione ecologica. Come ha detto il commissario agli Affari economici, Paolo Gentiloni, «l'importante è che le misure siano temporanee e mirate, rispettino il mercato unico e le regole degli aiuti di Stato».

Il capo dell'esecutivo comunitario si presenterà ai premier sottolineando alcune circostanze. La prima è la previsione che il prezzo del gas rimarrà alto almeno fino alla prossima primavera. Tempi lunghi, che reclamano risposte non emotive. La seconda concerne l'aumento della domanda: la ripresa ha un impatto diretto sulla richiesta di energia. E la Cina da almeno tre mesi ha deciso di comprare gas a qualsiasi prezzo, facendo così scendere le scorte. In Europa qualcuno ha sospettato che la Russia potesse speculare su questo aspetto riducendo la produzione. Al momento sta rispettando tutti i contratti in essere - senza però aumentare l'estrazione - e Gazprom ha ieri annunciato di aver avviato il riempimento del gasdotto NordStream 2. Il secondo fattore: le rinnovabili. Il clima la scorsa estate non ha aiutato. Poco vento, poco eolico. Per la presidente dell'esecutivo Ue, tutto questo non ha nulla a che vedere con il Green Deal approvato a luglio. Percorso che l'Europa non può abbandonare. Anche perché, nonostante tutto, le previsioni sullo stoccaggio europeo sono comunque confortanti. Appena sufficienti, ma sufficienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La corsa del gas naturale

(in dollari)



*Bruxelles solleciterà  
gli Stati a difendere  
le famiglie più povere  
Gentiloni: "Interventi  
temporanei e nel  
rispetto del mercato"*

